

DOCUMENTO POLITICO

Il XVIII congresso della CGIL di Varese, tenutosi a Ville Ponti il 9 e 10 gennaio 2023, approva la relazione della Segretaria generale Stefania Filetti che, unitamente al documento congressuale "Il Lavoro crea il Futuro", offre una analisi precisa del quadro politico internazionale, della fase politico-sindacale e delle priorità della CGIL nella lotta alle disuguaglianze, alle precarietà, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e per una buona e piena occupazione.

Il Congresso ed assume i contributi forniti dalle delegate e dai delegati nel corso del dibattito e le conclusioni della Compagna Valentina Cappelletti della Segreteria CGIL Lombardia .

Celebriamo questo nostro Congresso dopo una grave pandemia che ha modificato profondamente i rapporti sociali ed ha impoverito, non solo economicamente la società, in particolare per quanto riguarda le giovani generazioni.

Celebriamo il Congresso di una fase di grandi trasformazioni climatiche nel Paese. Per questo esprimiamo grande delusione per la conclusione dei lavori della recente COP 27, dove nulla altro è stato deciso se non la creazione di un fondo per i danni dovute ai cambiamenti climatici in favore dei Paesi più poveri e maggiormente esposti alle radicalizzazioni climatiche. Giudichiamo negativamente l'assenza di decisioni in materia di riduzioni di emissioni di CO2, la vera sfida per il contenimento dell'innalzamento della temperatura del Pianeta.

Celebriamo il Congresso dopo circa un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina: si ritiene di estrema urgenza che la comunità internazionale, a partire dall'ONU e dall'Unione Europea (oggi assenti) avviino un'azione diplomatica a tutti i livelli per fermare la guerra a partire dalle parole del Manifesto Europe for Peace, individuando nel disarmo la via maestra per la Pace e contro l'aumento delle spese militari. Con il perdurare del conflitto, oltre alle atrocità e le violenze commesse, è evidente il rischio di estensione della guerra ad altri paesi e ad altri continenti, facendo ricadere i costi della guerra sui lavoratori e sulle lavoratrici.

Infine, non da ultimo, svolgiamo questo Congresso rilevando una crisi delle istituzioni democratiche e della politica, emblematicamente segnata dall'allontanamento progressivo e costante dei cittadini dalla partecipazione. Il governo uscito dalle recenti elezioni democratiche è sicuramente il governo più a destra della storia repubblicana: sosteniamo l'autonomia del sindacato e della sua capacità di giudicare i governi nel merito delle proposte.

Proprio per questo riteniamo necessario proseguire nelle iniziative di mobilitazione con il massimo sforzo per costruire posizioni unitarie ricercando nella società alleanze con le nuove forme di aggregazione che sui temi citati stanno portando la loro critica. Leggiamo con crescente preoccupazione l'assenza, nella Politica, delle istanze del mondo del Lavoro e della classe lavoratrice.

Il Congresso giudica urgente il tema della protezione del potere d'acquisto dei salari, dell'abbattimento del cuneo fiscale e della rivendicazione di un sistema pensionistico che assicuri dignità alle persone. Elementi completamente assenti nei primi provvedimenti economici del governo che anzi vanno in direzione contraria, aumentando le disuguaglianze. Esprimiamo la decisa contrarietà agli ennesimi condoni previsti dal Documento di Economia e Finanza appena varato, segnalando l'estrema necessità di agire contro l'evasione fiscale.

Allo stesso tempo il Congresso ritiene fondamentale la vigilanza sui grandi temi Unità del Paese e della difesa della Costituzione antifascista, Costituzione da più parti bistrattata nel corso degli anni e dei vari governi: la pandemia da Covid-19 ha reso evidente la necessità

di investire nei servizi pubblici essenziali. La sanità pubblica, seppur indebolita da anni di privatizzazioni ed esternalizzazioni, ha salvato le vite di milioni di persone durante la pandemia ed è indispensabile per garantire quel diritto alla salute sancito nella nostra Costituzione repubblicana. La Cgil di Varese con le sue categorie si impegna a promuovere iniziative per rivendicare la difesa della salute e della Sanità pubblica, per contrastare lo smantellamento e il depotenziamento della stessa a favore dei gruppi industriali privati." Allo stesso modo la scuola pubblica è una istituzione fondamentale per promuovere lo sviluppo umano e la mobilità sociale di tutte e tutti. La paventata possibilità di andare nella direzione di un'autonomia differenziata mette in discussione il principio solidaristico tra regioni ricche e regioni povere, che invece garantisce coesione sociale e servizi pubblici universali. Al contempo difendiamo l'idea di cui è intrisa la Costituzione del riconoscimento del conflitto tra i interessi diversi, valorizzando il ruolo dei corpi intermedi e il pluralismo delle istituzioni. Proprio per questo dichiariamo la nostra contrarietà alle forme di presidenzialismo citate per titoli dall'attuale maggioranza parlamentare.

Un Paese il nostro che, a partire dalle Istituzioni, rimette in discussione le conquiste civili tentando una restaurazione patriarcale, per cui il diritto alla autodeterminazione della donna viene contrapposto alle incentivazioni economiche per incrementare il tasso di natalità. Un mondo che mette costantemente le donne di fronte alla scelta tra famiglia e lavoro, perché le istituzioni non offrono uno Stato Sociale in grado di accudire né i figli, né tantomeno gli anziani, in una popolazione che invecchia costantemente. E nei luoghi di lavoro, nel nostro Paese il differenziale salariale tra uomini e donne (Gender Gap) rimane tra i più alti d'Europa.

Il Congresso ribadisce peraltro l'impegno della CGIL in merito alle politiche tese a garantire la massima esigibilità dei diritti delle persone LGBTQIA. Una società civile deve garantire pari dignità e diritti a tutte e a tutti, a prescindere da quali siano gli orientamenti sessuali e le identità di genere.

Il Congresso stigmatizza con decisione qualunque atteggiamento omofobo. In quest'ottica la contrattazione ha un peso fondamentale per valorizzare buone prassi che condizionino anche la politica.

Il Congresso ribadisce con decisione i valori dell'antifascismo, sia per confermarne i valori storici, sia quale strumento per limitare le conseguenze della pericolosa deriva attuale; viviamo in un Paese che ha ormai sdoganato fenomeni di atteggiamenti di ostinata e strumentale preclusione verso gli stranieri, le suggestioni verso il ventennio fascista (esplicitamente manifestati da autorevoli esponenti di Governo): La lunga stagione della globalizzazione e dell'austerità nelle politiche europee non ha risolto, anzi ha acuito, le rivendicazioni nazionaliste e populiste in seno all'Europa. Per uscire dalla crisi valoriale e di sistema è urgente la ridefinizione delle politiche dell'Unione Europea. Occorre identificare soluzioni possibili per il perseguimento di politiche comuni europee in merito all'economia e alla fiscalità, fuoriuscendo dalle logiche mercantili e del pareggio di bilancio imposte dagli accordi da Maastricht in poi. Anche il mondo del lavoro ne trarrebbe un sensibile giovamento. Occorre infine vigilare affinché i piani previsti in relazione al PNRR siano una reale possibilità di ammodernamento del Paese e non si traducano in spreco di risorse utili unicamente a generare debito pubblico.

Abbiamo raccolto, solo pochi anni fa, milioni di firme per presentare una proposta di legge che rimette al centro il Lavoro, dopo il progressivo indebolimento dello Statuto dei lavoratori, anche in seguito alle trasformazioni del mondo produttivo e dei servizi: la *Carta dei Diritti Universali del Lavoro*. Il Congresso ritiene necessario che quel testo non vada nel dimenticatoio. Occorre rilanciarne i contenuti, accanto alla pressante richiesta di una legge sulla rappresentanza che valga sia per le OOSS che per le Organizzazioni datoriali, per scongiurare la proliferazione di CCNL pirata e al fine di ridurre il numero dei contratti

esistenti. A questo proposito il Congresso giudica le recenti modifiche del Codice degli Appalti pubblici un enorme passo indietro in materia di regolarità e sicurezza sul lavoro, perché aprono alla catena infinita dei subappalti. Così come già accade nel settore privato, con la prevedibile destrutturazione delle aziende già atomizzate in molti settori dalle costruzioni ai servizi, dunque favorendo la diffusione del lavoro nero e agevolando le infiltrazioni criminali.

Altersi le nuove forme di lavoro ci impongono una diversa capacità di interloquire più concretamente con i lavoratori e le lavoratrici con contratti atipici e con i lavoratori e le lavoratrici autonomi. Un sindacato generale deve trovare le modalità per organizzare il mondo del lavoro a prescindere dai Contratti applicati. E' questa una sfida non rinviabile, già indicata dal concetto di *Sindacato di strada*, che deve trovare pratiche più efficaci.

A fronte della frammentazione del mondo del lavoro il tema delle tutele individuali ha assunto una importanza sempre crescente. Il Congresso impegna la CGIL ad una formazione continua di tutte le proprie strutture per affrontare le nuove esigenze che gli iscritti e le iscritte ci manifestano anche a fronte della smobilitazione degli enti istituzionali preposti.

È necessario, inoltre, che il Congresso ribadisca l'importanza della negoziazione sociale e territoriale. L'Italia sta vivendo da più di un decennio in una condizione paradossale, in quanto a fronte dell'oggettivo acuirsi di problematiche sociali, che coinvolgono fasce sempre più vaste di popolazione vengono via via diminuiti gli investimenti specifici. Pertanto dobbiamo qualificare la nostra azione negoziale al fine di giungere ad accordi con le istituzioni sul versante delle tariffe e dei servizi, considerando che qualunque risultato ottenuto rappresenti un concreto aumento del potere d'acquisto di salari e pensioni.

Il 2022 ha registrato 107 morti sul lavoro solo in Lombardia. Un dato allarmante che si somma alle migliaia di incidenti gravi, nonché alle malattie professionali. Il Congresso ritiene necessario ribadire la centralità delle politiche volte alla sicurezza sul lavoro. Occorre sfidare il modo imprenditoriale a svolgere la azione di utilità sociale prevista dalla Costituzione: non si possono ridurre i costi abbattendo gli investimenti in sicurezza. A questo scopo è fondamentale intraprendere le giuste sinergie con le associazioni datoriali, le Istituzioni e gli enti preposti alla vigilanza.

Le pensioni sono un altro tema centrale nell'attività sindacale: le risposte avute fino ad ora in tal senso sono insufficienti, perché puntano a rattoppare un sistema fortemente penalizzante per i futuri pensionati. Occorre superare la riforma Fornero con un meccanismo certo nel tempo che restituisca ai lavoratori, dopo gli anni della produzione, un tempo di vita ed una retribuzione adeguati alle proprie fatiche. La previdenza pubblica resta la scelta prioritaria della nostra organizzazione. Da sempre sosteniamo, e continuiamo a farlo, la necessità di dividere previdenza da assistenza perché quest'ultima deve essere ricompresa nella fiscalità generale, liberando le risorse necessarie in capo all'INPS per redistribuire ricchezza alle pensionate e ai pensionati.

Infine, non da ultimo, siamo convinti che un Documento congressuale debba saper impegnare la struttura anche in obiettivi politici e organizzativi a breve, medio e lungo termine.

Per questo il Congresso impegna la CGIL di Varese:

- ad aumentare la partecipazione impegnandosi a prediligere con cadenza regolare la convocazione di Attivi sulle questioni generali aperti alle RSU e agli iscritti. Altresì dobbiamo favorire il confronto tra delegati e attivisti Spi sulle materie della negoziazione sociale, anche avvalendosi del contributo di esperti esterni. Inoltre, abbiamo bisogno di allargare il dibattito confrontandoci anche con pensieri critici

- nel post pandemia verificare il recupero totale delle agibilità sindacali che deve prevedere l'utilizzo di tutte le ore di assemblee previste dalla Legge 300 a disposizione, fornendo se richiesto ausilio su tematiche confederali da parte della Segreteria della Camera del Lavoro; ,
- per le stesse ragioni, sia in termini sociali generali che di contrattazione, al necessario stimolo per la ripresa delle attività del "Coordinamento Donne";
- a verificare con le tutte le categorie la presenza di uomini e donne da inserire nel "Coordinamento Migranti". Il coordinamento, oltre che a rafforzare la discussione sulle specifiche tematiche, deve avere anche l'obiettivo di aumentare la presenza dei lavoratori stranieri nei nostri organismi politici e nei nostri apparati.
- ad aumentare la rappresentanza di genere nelle liste dei candidati RSU e RLS (nella percentuale statutariamente prevista per gli Organismi dirigenti) e ad aumentare nelle stesse la presenza di lavoratori stranieri e di giovani;
- a proseguire con politiche attente all'ambiente sia in termini di risparmio energetico che di contenimento degli sprechi, che devono tradursi anche nello sviluppo ulteriore del progetto "Habitat" sul piano dell'accrescimento della conoscenza sulle questioni ambientali ma anche in termini di interventi e investimenti sulle strutture delle Camere del Lavoro;
- a riprendere il percorso interrotto dalla pandemia con la promozione di "Percorsi per la Legalità" in collaborazione con le associazioni esistenti sul territorio;
- a rafforzare le relazioni con le associazioni varesine che si occupano delle questioni di identità di genere, orientamento sessuale e di lotta alle discriminazioni: vedi progetto "Arcobaleno" anche per stimolare la diffusione di queste tematiche al nostro interno in prospettiva della Contrattazione nelle aziende;
- a implementare incontri periodici di gruppo tra gli apparati politici e quelli tecnici con il metodo dello "Sviluppo organizzativo" che ha certamente prodotto alcuni risultati e miglioramenti nella vita interna e che, al tempo stesso, rende tutti partecipi di decisioni collettive sui cambiamenti possibili;
- a coadiuvare le iniziative di Associazione 100Venti APS con l'intento di promuovere quell'attività politica sul territorio necessaria per raggiungere nuove risorse non sperimentabili e non presenti in seno alla nostra Organizzazione
- a completare l'Archivio della contrattazione e fare una analisi dell'esistente con l'obiettivo di condividere con le Categorie esperienze virtuose di Contrattazione di Il livello, studiando possibili piattaforme con una base comune;
- a proseguire con l'esperienza della "NewsLetter" che, a fronte degli accessi rilevati, risulta un metodo interessante per raggiungere quegli iscritti e quelle iscritte che normalmente non riusciamo a contattare con continuità;
- a proseguire con gli interventi formativi: in primo luogo il progetto "Comunicazione" per migliorare la capacità delle funzionarie e dei funzionari di dialogare e Comunicare anche quando si trovano a dover utilizzare i Media, avvalendoci, come già fatto in via sperimentale con tecnici del settore; in secondo luogo affrontando l'evoluzione della legislazione (diritto del lavoro, previdenza, ecc.) per consolidare le competenze dei funzionari e delle funzionarie.
- ad intensificare l'azione di presidio del territorio in sinergia con Unia per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri;

- ad ogni illustrazione del Bilancio preventivo, va dedicata una sessione dei lavori per una verifica degli obiettivi e dello stato di avanzamento dei progetti in essere, a partire dagli impegni assunti nei punti precedenti.